

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - KRIS01200B**

**I.I.S. "CILIBERTO"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Basso
KRTD01201N	
2 A	Basso
2 B	Basso
2 C	Basso
2 E	Basso
KRTH01201B	
2 C	Basso
2 D	Alto
2 E	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
KRIS01200B	1.2	1.4	0.9	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo scenario del mondo lavorativo di Crotona, e dell'hinterland, negli ultimi decenni è cambiato; si è ridotto il ruolo del settore industriale e agricolo tradizionale come fonte primaria di occupazione a vantaggio del settore del turismo, del commercio, dei servizi e del settore agro-industriale. In un territorio siffatto, la scuola, con la sua offerta formativa, può fornire agli alunni conoscenze e competenze sia per entrare nel mercato del lavoro e delle professioni, sia per comprendere e applicare le innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.</p> <p>Una opportunità che la scuola offre ai propri alunni e al territorio è la possibilità di conseguire la Patente europea dato che essa è Test Center. La scuola è sede di corsi CPIA e per l'a.s.17/18 l'O.F. prevede l'avvio dell'indirizzo di Meccatronica e l'articolazione SIA.</p> <p>Il settore Trasporti e Logistica (Nautico) ha intrapreso un sistema di Gestione della qualità certificato, le cui competenze si adattano a quelle previste dalla Convenzione STCW 95emended Manila 2010, dovendosi peraltro prevedere la transizione dalla norma Iso 9001 2008 alla nuova Iso 9001 2015.</p>	<p>Il contesto socioeconomico in cui gravita la scuola presenta un alto indice di disoccupazione, 28.3%, con un livello di povertà elevato, l'1,2% delle famiglie sono svantaggiate. Anche il livello culturale è basso, mancano centri di aggregazione giovanili, non esiste un centro sportivo, nonostante la squadra di calcio del Crotona sia in serie A, e vi è presenza di microcriminalità organizzata. La scuola, in un territorio così caratterizzato, fa tutto il possibile per dare ai suoi alunni ciò di cui hanno bisogno e che le famiglie non possono offrire.</p> <p>La presenza di un alto numero di alunni pendolari, rende l'organizzazione delle attività extrascolastiche di non facile gestione. I docenti cercano di organizzare tali attività in orari coincidenti con i trasporti, anche se non sempre ci riescono (alcuni paesi, in orario pomeridiano, sono privi di collegamenti)</p> <p>Il rapporto con il mondo del lavoro non è stabile e l'interazione con le aziende presenti incontra molti ostacoli, conseguentemente anche la realizzazione di percorsi innovativi come l'alternanza scuola-lavoro diventa di difficile attuazione.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'area della provincia di Crotone è dotata di un copioso patrimonio di risorse: importanti testimonianze storiche del periodo greco-romano e medioevale, ricchezze naturali, significative espressioni di artigianato, produzioni tipiche di elevato valore qualitativo, una strategica posizione geografica, una rilevante superficie agricola. L'Istituto, nel programmare la sua offerta formativa, tiene conto di tali caratteristiche e mette in atto delle iniziative che mirano a coinvolgere attivamente gli alunni nel loro processo di crescita, anche in un'ottica di educazione permanente e di cittadinanza attiva. Interagisce con Enti e associazioni del territorio con i quali stipula Convenzioni e/o Protocolli d'intesa. I finanziamenti provenienti dai Fondi Regionali ed europei hanno dato l'opportunità alla scuola di potenziare ed arricchire la propria offerta formativa con stage linguistici o stage di alternanza scuola-lavoro. La scuola fa parte del Polo "POETA".</p>	<p>La provincia di Crotone, pur essendo fornita di molte risorse, presenta una forte debolezza e frammentarietà del sistema produttivo imprenditoriale, un insufficiente sviluppo infrastrutturale e dei servizi a sostegno delle imprese e della collettività, la permanenza di problematiche relative a situazioni di degrado edilizio ed ambientale, abbandono ed emarginazione.</p> <p>La scuola incontra molti ostacoli nel realizzare la sua mission in quanto gravita in un territorio a rischio dispersione, con un indice socio economico che lo vede collocato agli ultimi posti nella graduatoria nazionale e con un livello di povertà estremamente elevato (alcune aree della provincia di Crotone hanno la qualifica di zone più povere della Calabria).</p>



## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:KRIS01200B - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	0	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	0	35,3	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molti sono i servizi di cui è dotata la scuola: laboratori, una biblioteca, aule luminose, un'aula magna che accoglie convegni, seminari e varie manifestazioni, inoltre viene utilizzata anche da enti esterni; ha una palestra attrezzata che viene usata anche da soggetti convenzionati in orario extrascolastico. L'Istituto nautico, ubicato in periferia, è dotato di un planetario digitale tra i più grandi del meridione d'Italia, di un laboratorio di macchine, di elettrotecnica, di un laboratorio di navigazione e di un recente laboratorio di aeronautica.</p> <p>La scuola è dotata di rete wireless.</p> <p>La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive, vista l'esiguità dei fondi disponibili, partecipando ai bandi diramati da provincia, regione, MIUR e Comunità Europea, finalizzati a rendere la propria offerta formativa più competitiva e attrattiva.</p>	<p>La scuola ha risorse finanziarie esigue per poter ampliare la propria offerta formativa, né può contare sul contributo volontario delle famiglie, vista la situazione di indigenza della maggior parte di esse.</p> <p>I laboratori, punto di forza della scuola, potrebbero essere utilizzati maggiormente con un'organizzazione didattica più flessibile e anche in orario extracurricolare, nonostante il forte pendolarismo dell'utenza che penalizza le attività scolastiche pomeridiane.</p> <p>La Lim non è presente in tutte le classi e non viene usata da tutti i docenti. Nella sede del Nautico manca una palestra e un laboratorio linguistico aggiornato.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:KRIS01200B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
KRIS01200B	73	79,3	19	20,7	100,0
- Benchmark*					
CROTONE	2.924	88,0	397	12,0	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:KRIS01200B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
KRIS01200B	1	1,4	11	15,1	21	28,8	40	54,8	100,0
- Benchmark*									
CROTONE	41	1,4	473	16,2	1.029	35,2	1.381	47,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:KRIS01200B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
KRIS01200B	19	27,5	15	21,7	10	14,5	25	36,2
- Benchmark*								
CROTONE	724	27,0	839	31,2	450	16,8	672	25,0
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CROTONE	21	55,3	2	5,3	15	39,5	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	50	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	8,3	5,3	18,2
	Più di 5 anni	41,7	78	67,9
Situazione della scuola: KRIS01200B		Da 2 a 3 anni		

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,3	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	58,3	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	0	22,1	22,4
	Più di 5 anni	8,3	20,6	28,6
Situazione della scuola: KRIS01200B		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti riescono a calibrare l'offerta formativa adeguandola ai bisogni della utenza. Inoltre la stabilità del corpo docenti (il 36,2 % è in servizio nella scuola da più di dieci anni e il 62% è con contratto a tempo indeterminato) assicura una certa continuità educativa e una programmazione a lungo termine, adeguata a bisogni particolari dell'utenza.</p> <p>La presenza di molti docenti impegnati in attività professionali, permette un aggiornamento continuo delle competenze e l'interazione con il territorio rende il raccordo con il mondo del lavoro più agevole. Alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e/ o informatiche. Il corpo docenti si è arricchito, nel corso dell'anno di insegnanti di potenziamento sia per l'area linguistica, sia per l'area scientifica. La scuola ha rilevato le esigenze formative dei docenti, individuando nel proprio Piano di formazione temi e problematiche sulle quali intervenire con maggiore urgenza. La scuola è diretta da un Dirigente molto dinamico, che conosce il territorio e quindi con interventi specifici, può rendere la scuola più attrattiva.</p>	<p>La scuola ha delineato un piano di formazione a seguito di indagine conoscitiva sui bisogni dei docenti che avvertono la necessità di formarsi ed aggiornarsi e spesso lo fanno a loro spese, vista l'esiguità delle risorse finanziarie.</p> <p>In alcuni casi l'età dei docenti non agevola l'apertura a novità pedagogico-didattiche e alle nuove tecnologie. Il numero di docenti provvisti di certificazione linguistica non è sufficiente per svolgere il CLIL in tutte le quinte classi.</p> <p>Le proposte formative provenienti dal territorio, non sono sempre rispondenti ai bisogni del personale e non sempre offrono stimoli adeguati.</p> <p>Sarebbe necessaria una maggiore interazione comunicativa docente- docente per uno scambio di buone pratiche.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: KRIS01200B	73,7	85,0	94,4	94,7	94,7	95,0	95,6	95,3
- Benchmark*								
CROTONE	71,8	75,8	78,0	82,0	84,0	84,9	79,4	86,1
CALABRIA	80,1	82,6	81,3	83,9	80,8	86,0	80,9	84,5
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: KRIS01200B	27,8	46,0	38,5	30,8	24,1	36,0	28,6	30,2
- Benchmark*								
CROTONE	30,9	38,1	30,8	26,2	24,4	31,7	23,7	27,6
CALABRIA	22,9	27,1	27,1	23,9	19,7	22,8	23,3	21,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: KRIS01200B - Benchmark*	8,4	4,2	4,7	3,4	0,0
CROTONE	6,6	2,7	3,4	2,0	0,2
CALABRIA	1,2	0,6	0,7	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: KRIS01200B - Benchmark*	15,6	4,4	2,2	0,7	0,0
CROTONE	12,7	6,1	3,7	1,3	0,8
CALABRIA	7,0	3,1	1,6	0,9	0,6
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: KRIS01200B	13,0	7,5	3,0	0,6	0,6
- Benchmark*					
CROTONE	8,3	6,5	2,1	0,7	0,4
CALABRIA	5,5	3,4	1,8	1,5	0,5
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il sistema di valutazione adottato dalla scuola, contenuto nel PTOF, è finalizzato al successo formativo degli alunni nei processi di apprendimento. La valutazione complessiva va oltre la pura media dei voti e tiene conto di diversi fattori quali: il profitto, il raggiungimento degli obiettivi formativo-cognitivo fissati, la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno, la progressione, i risultati ottenuti dalla partecipazione ai corsi di recupero</p> <p>Gli studenti hanno consapevolezza del valore dell'istruzione e della spendibilità del diploma dell'Istituto tecnico, infatti, fra gli iscritti che hanno fatto una scelta consapevole, il 90% viene ammesso alla seconda classe. Una parte consistente degli studenti si colloca nelle fasce medio- alte di voto conseguito all'esame di stato, ed è superiore ai riferimenti regionali e nazionali.</p> <p>La scuola attrae gli studenti, infatti il 15,6% si trasferiscono da altri istituti.</p>	<p>La percentuale di ragazzi con sospensione di giudizio nel biennio, si attesta intorno al 60%, più alta della media provinciale e nazionale.</p> <p>La maggior parte degli alunni che si iscrive all'IIS "Ciliberto- Lucifero" rientra in una fascia di voto tra il sei e il sette.</p> <p>Nonostante le percentuali di sospensione dei giudizi per debiti formativi sia calata rispetto allo scorso anno, sono ancora alte rispetto alla media del benchmark di riferimento:</p> <p>primo anno 24,3%; secondo anno 36,0 % al; terzo anno 28,6%; quarto anno 30,2%.</p> <p>La percentuale dei trasferiti al 1° anno di corso è più alta (13%) della media provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -



<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola in questi ultimi anni ha operato bene vista la riduzione degli alunni con sospensione di giudizio e la riduzione degli alunni che si trasferiscono ad anno scolastico iniziato; tuttavia, la percentuale degli studenti che si trasferiscono ad altri istituti è più alta della media provinciale, regionale e nazionale, soprattutto al primo anno. I docenti lavorano, anche se non sistematicamente, sulla motivazione e settimanalmente il gruppo classe, oppure singolarmente, si incontrano con lo psicologo. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono idonei al successo formativo dell'alunno e tengono conto della situazione alquanto difficile del contesto di provenienza, economicamente povero, a rischio microcriminalità, socialmente e culturalmente povero. Gli alunni che si iscrivono all'Istituto si concentrano nella fascia tra il sei e sette, come emerso dai test d'ingresso. La scuola per agevolare il loro percorso formativo fornisce libri in comodato d'uso.

H

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: KRIS01200B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		45,4	47,9	54,0			28,4	31,9	40,2	
Tecnico	43,1	↔	↓	↓	-4,0	22,5	↓	↓	↓	-11,0
KRTD01201N - 2 A	51,4	↑	↑	↓	-0,3	34,1	↑	↔	↓	-4,0
KRTD01201N - 2 B	57,6	↑	↑	↑	8,2	28,0	↔	↓	↓	-10,3
KRTD01201N - 2 C	45,0	↔	↓	↓	-2,4	21,9	↓	↓	↓	-16,3
KRTD01201N - 2 E	37,6	↓	↓	↓	-12,7	18,1	↓	↓	↓	-20,2
KRTH01201B - 2 C	38,8	↓	↓	↓	-10,4	23,1	↔	↓	↓	-15,1
KRTH01201B - 2 D	14,9	↓	↓	↓	-40,1	2,9	↓	↓	↓	-35,3
KRTH01201B - 2 E	41,3	↔	↓	↓	-7,5	18,1	↓	↓	↓	-20,1

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KRTD01201N - 2 A	4	9	1	4	2	8	6	3	1	2
KRTD01201N - 2 B	0	1	11	3	0	9	4	2	0	0
KRTD01201N - 2 C	6	5	3	4	0	16	2	0	0	0
KRTD01201N - 2 E	5	3	0	1	0	8	1	0	0	0
KRTH01201B - 2 C	6	4	3	0	0	11	1	0	0	1
KRTH01201B - 2 D	10	0	0	0	0	10	0	0	0	0
KRTH01201B - 2 E	10	4	3	0	0	17	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIS01200B	40,2	25,5	20,6	11,8	2,0	77,4	13,7	4,9	1,0	2,9
Calabria	40,2	22,4	14,8	15,6	7,1	67,0	9,6	6,9	4,8	11,8
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola assolve pienamente alla sua missione educativa e lo fa anche riflettendo su se stessa per individuare i suoi punti di debolezza e per attivare piani di miglioramento e mettere a frutto il suo potenziale. Il corpo docente è consapevole di ciò e quindi promuove azioni di autorevisione e autoregolazione dei percorsi didattici attraverso il monitoraggio della progettazione e dell'attività didattica. A tal proposito, vengono somministrate prove di verifica e relative griglie, in itinere, intermedie e finali, omogenee per classi parallele del primo biennio. Così si possono predisporre opportuni interventi in caso di varianza dei risultati, eventuali percorsi di recupero e/o consolidamento e si possono sincronizzare le programmazioni della varie classi tra di loro e rispetto al Curricolo d'Istituto.	La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica raggiunge risultati che si collocano non molto al di sotto del benchmark di riferimento. Gli alunni in italiano si concentrano maggiormente tra il livello 1 e il livello 3 e si avvicinano, complessivamente, alla media regionale degli Istituti tecnici. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco inferiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano si avvicina alla media regionale mentre in matematica la percentuale è superiore con un distacco di 10 punti rispetto alla Calabria. Il distacco sale rispetto al sud e alle isole e rispetto al territorio nazionale.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI, per l'anno scolastico precedente, è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è superiore a quella media.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta. La presenza del DS a tutti gli scrutini garantisce una omogeneità di valutazione. Nei criteri di valutazione del comportamento sono indicate alcune tra le competenze di cittadinanza come per es. il rispetto delle regole e la collaborazione tra pari. Per potenziare e sviluppare il senso civico e quello di legalità la scuola progetta azioni finalizzate a tale scopo ed è aperta a tutte le esperienze organizzate da associazioni operanti nel sociale, da altre scuole, da Enti. Gli alunni partecipano a conferenze, convegni e iniziative varie con atteggiamento propositivo e partecipativo. Attenti alle novità, collaborano fra di loro in gruppo.	La scuola opera quotidianamente per far acquisire alla propria utenza competenze sociali e civiche, purtroppo nell'intraprendere azioni in relazione alla responsabilità e al rispetto delle regole, il primo ostacolo che deve affrontare è costituito dal territorio. Il contesto sociale spesso presenta azioni e atteggiamenti in aperto contrasto con la legalità e ciò influenza negativamente i giovani.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato rispecchia il fatto che la scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. Gran parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio anche se alcuni studenti vanno sollecitati e guidati nell'esecuzione dei compiti più difficili. Gli alunni più vivaci vengono sensibilizzati e responsabilizzati anche attribuendo loro incarichi che a volte vengono disattesi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento; la relativa griglia è stata condivisa e approvata in seno al Collegio Docenti ed è stata inserita nel POF.

## **2.4 Risultati a distanza**



## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
KRIS01200B	0,0	23,7
CROTONE	46,9	44,2
CALABRIA	36,1	38,1
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
KRIS01200B	75,0	0,0	25,0	26,5	13,2	60,3	0,0	50,0	50,0
- Benchmark*									
CROTONE	44,7	23,0	32,3	54,1	19,3	26,6	59,2	22,5	18,3
CALABRIA	43,0	20,8	36,2	52,6	19,2	28,2	58,1	17,5	24,4
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	KRIS01200B	Regione	Italia	
2011	16,2	10,5	17,7	
2012	14,3	9,8	15,1	
2013	15,1	9,2	15,0	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto con la sua offerta formativa offre un ventaglio di opportunità ai suoi diplomati sia per chi vuole accedere al mondo del lavoro sia per chi vuole iscriversi all'Università. La scuola effettua già da due anni l'iscrizione degli studenti all'Università attraverso l'adesione ad ALMADIPLOMA. La scuola crede fortemente che i rapporti con il territorio siano indispensabili per la crescita formativa degli allievi e ha stipulato una serie di convenzioni per la realizzazione dei percorsi di ASL.	L'analisi della situazione socioeconomica del territorio ha evidenziato criticità che rendono difficile il proseguo degli studi e per quanto la scuola offra opportunità di orientamento in uscita, i giovani manifestano una certa resistenza a investire nella formazione e la maggior parte di loro ritiene che l'ingresso nel mercato del lavoro sia dovuto più alle conoscenze personali che alla preparazione posseduta. Il tessuto produttivo e imprenditoriale sono poco collaborativi per la formazione degli studenti nel corso degli studi e dopo il conseguimento del diploma. Il numero dei diplomati che si immatricolano all'Università è più bassa del benchmark di riferimento (il 36,5% a fronte del 50,5% nazionale, del 51,0% regionale e del 53,7% provinciale). Le competenze acquisite al primo e secondo anno non consentono al 75% degli iscritti di acquisire crediti formativi nelle macro aree di riferimento (scientifica, sociale). Solo il 25% ne acquisisce meno della metà nell'area scientifica e l'11,08% nell'area sociale. I diplomati che cercano da subito, di inserirsi nel mondo del lavoro si attestano su livelli simili al benchmark di riferimento. La scuola dovrebbe costituire un gruppo di lavoro composto da insegnanti e rappresentanti del mondo del lavoro per un raccordo più proficuo.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola monitora le iscrizioni all'Università attraverso ALMADIPLOMA. Non raccoglie in modo sistematico informazioni sull'avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è al di sotto della media provinciale e regionale. Ad incidere sulle scelte dei giovani è la situazione socioeconomica delle famiglie, aggravata ulteriormente dalla crisi odierna, che spinge molti di loro a cercare un lavoro anche di breve durata. Dalla lettura dei dati emerge che i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono scarsi, con un basso conseguimento di CFU sia al primo che al secondo anno e con una percentuale elevata di coloro che non conseguono crediti.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,3	11,4
	3-4 aspetti	0	3,3	7,9
	5-6 aspetti	20	18,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	80	70	45,8
Situazione della scuola: KRIS01200B	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:KRIS01200B - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	71,4	87,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	71,4	85,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	71,4	84,1	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	71,4	84,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	71,4	81	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,4	76,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	57,1	81	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	28,6	25,9
Altro	Dato mancante	14,3	3,2	8,1

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I curricoli per il raggiungimento delle competenze, vengono progettati in termini di saperi essenziali o indispensabili per ogni disciplina scelti dai docenti riuniti in dipartimenti per definirne i nuclei fondanti delle discipline, necessari al raggiungimento delle competenze richieste. Vengono anche definite a livello di dipartimento le competenze minime e trasversali per ogni classe.

Per L'Istituto nautico il curriculum è stato costruito considerando non solo le indicazioni ministeriali, ma anche il quadro delle norme internazionali STCW.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, inserite nel PTOF, sono progettate in raccordo con il curriculum d'Istituto, si tratta di stage nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, educazione alla salute e alla democrazia, certificazioni linguistiche, attività sportive comprendenti la partecipazione a manifestazioni interscolastiche anche a livello regionale e interregionale. Partecipazione a progetti sulla legalità e di lettura. Progetti finalizzati al contenimento della dispersione

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La programmazione per competenze e l'attività dipartimentale potrebbe essere migliorata se supportata da maggiori risorse finanziarie e se venisse maggiormente condivisa. Limitata è l'attivazione di moduli interdisciplinari.

## Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	73,8	65,7
Situazione della scuola: KRIS01200B	Prove svolte in 3 o più discipline			



## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	11,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	54,7	41
Situazione della scuola: KRIS01200B		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono stati istituiti i dipartimenti per assi culturali. All'interno di essi viene favorito lo scambio trasversale di informazioni, di esperienze e materiali per operare scelte comuni e condivise relative alle finalità dell'azione formativa, alle scelte metodologico-didattiche ed alla individuazione di competenze, abilità e conoscenze in uscita relativamente, non solo al primo biennio, ma anche al secondo biennio ed al quinto anno. La scuola utilizza modelli comuni per la progettazione didattica e ha definito criteri comuni di valutazione per tutte le discipline, con relative griglie. Per il recupero delle competenze, vengono progettate unità didattiche specifiche. Per quanto concerne l'ITN le finalità didattiche e le programmazioni, poiché devono rispondere a specifici standard internazionali STCW afferiscono al Sistema di progettazione previsto dalla norma ISO 9001:2008 in transizione verso la ISO 9001:2015. La scuola somministra prove iniziali, intermedie e finali e relativamente all'ITN, le prove sono attinenti alla competenze richieste dal Sistema Qualità. L'analisi e la revisione della progettazione avviene attraverso la convocazione periodica di consigli dipartimentali e di classe</p>	<p>La programmazione periodica comune per aree disciplinari, pur presente per tutte le discipline e gli indirizzi, andrebbe meglio strutturata, calendarizzata e maggiormente condivisa. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi all'aderenza e ai risultati (finali) delle azioni didattiche alle competenze da acquisire previste in ogni unità di apprendimento. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari secondo la griglia con relativi indicatori, contenuta nel PTOF. Le prove parallele si stanno sperimentando nel biennio in italiano-inglese e matematica. Esiste una griglia, all'interno del PTOF, per la valutazione delle competenze di cittadinanza. Per quanto riguarda il plesso ITN che ha intrapreso sul Piano Operativo la realizzazione di un sistema di Gestione della Qualità (SGQ) con la conseguente certificazione secondo le norme ISO - 9001 - 2008, al fine del miglioramento continuo a soddisfazione delle rilevazioni sollevate dall'EMSA (European Maritime Safety Agency) si sta allineando con tutti gli istituti nautici e ha attivato una programmazione comune con verifiche oggettive in entrata, intermedie e finali per classi parallele. Vengono organizzati corsi di recupero, recupero in itinere e peer education

Le prove parallele andrebbero somministrate in modalità computer-based per una rilevazione più oggettiva e in modo da porre in essere delle azioni più verificabili e quindi più idonee per il miglioramento scolastico e il successo formativo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso, così gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere. Relativamente all'ITN, viene applicata, nella programmazione la normativa ISO 9001:2008, in transizione verso la ISO 9001:2015, considerando i requisiti della norma internazionale STCW che ha portato a programmazioni comuni e alla revisione della progettazione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Ci sono referenti per la progettazione didattica e dipartimenti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti, gli esiti debbono essere esplicitati e meglio monitorati. I docenti utilizzano regolarmente strumenti per la valutazione che vanno maggiormente condivisi.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	76,2	48
	Orario ridotto	14,3	4,8	14,2
	Orario flessibile	14,3	19	37,8
Situazione della scuola: KRIS01200B	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:KRIS01200B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	90,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	28,6	25,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,8	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:KRIS01200B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	87,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	90,5	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è dotata di laboratori attinenti alle discipline del curricolo in cui sono previsti, è dotata anche di un Laboratorio mobile Multimediale  
Relativamente all'istituto nautico esiste sia un nuovo laboratorio di navigazione dove gli studenti hanno la possibilità di effettuare simulazioni di navigazione e carteggio, sia un nuovo laboratorio di aeronautica dove gli studenti hanno la possibilità di effettuare simulazioni di volo.  
Tutti gli studenti ,per classe, hanno la possibilità di accedere a tali spazi secondo un orario settimanale, accompagnati dal docente della disciplina e con l'ausilio di un tecnico.  
L'ampliamento dell'offerta formativa viene fatto in orario curricolare ed extracurricolare. Le attività extracurricolare, dato che l'utenza è in gran parte costituita da pendolari, si fanno coincidere con l'orario dei mezzi di trasporto.  
La scuola è dotata di wireless.  
I docenti utilizzano il registro elettronico

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le aule sono prive di supporti didattici quali biblioteca di classe e computer.  
I docenti per utilizzare il registro elettronico utilizzano la modalità bring your device. Dovrebbe essere incrementato l'uso dei laboratori con un'articolazione didattica più flessibile.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola ha attivato un curriculum per competenze in cui la progettazione e la realizzazione delle unità di apprendimento prevedono modalità didattiche pluri,e/o interdisciplinari basate su azioni laboratoriali e sul coinvolgimento attivo degli studenti.</p> <p>La scuola si è inserita in una rete di scuole per la formazione del personale docente,anche all'uso della tecnologia applicata alla didattica.</p> <p>In linea con gli orientamenti europei e con la Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado, l'Istituto ha introdotto nelle classi quinte,a partire dal'anno scolastico 2014/2015, l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera,secondo la metodologia CLIL.</p> <p>L'Istituto ha recepito le linee di indirizzo previste dal decreto legislativo n. 77 del 2005 nel quale"l 'alternanza scuola-lavoro si configura quale metodologia didattica innovativa dei percorsi di istruzione e formazione destinati agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età" e partecipa ad azioni che danno l'accesso a finanziamenti per realizzarla.Anche gli stage all'estero,se pur con difficoltà, vengono realizzati dalla scuola sia per il settore tecnologico che per quello economico, con finanziamenti europei.</p>	<p>La collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative previste dal curriculum per competenze , con un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali, è ancora in embrione. La mancanza di sussidi didattici nelle classi impediscono l'uso di didattiche innovative tramite l'uso della tecnologia, tuttavia si sta cercando di utilizzare l'apprendimento cooperativo che responsabilizza gli allievi e li rende consapevoli del loro processo di insegnamento-apprendimento.</p> <p>Si dovrebbe incrementare di più la flessibilità didattica e realizzazione di UDA per classi di livello in modo tale da uscire dalla logica del gruppo classe per una migliore riuscita del successo formativo.</p>
---	---

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:KRIS01200B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,8	2,7
Un servizio di base		10	7,1	8,6
Due servizi di base		10	19	16,3
Tutti i servizi di base		80	73	72,4



## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:KRIS01200B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	90	61,1	50,5
Un servizio avanzato		10	25,4	26,8
Due servizi avanzati		0	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge gli studenti in attività curriculari e extracurriculari atti a promuovere le competenze sociali, il senso civico ecc. , lo sviluppo del senso di legalità. Le classi a conferenze per diffondere i valori etici del volontariato e promuovere la cultura della solidarietà e durante l'anno gli alunni partecipano a raccolta fondi e viveri per le persone indigenti ed emarginati.</p> <p>La presenza nella nostra scuola di alunni diversamente abili, costituisce un'occasione preziosa per lo sviluppo di consapevolezza e di atteggiamenti improntati al rispetto dell'altro.</p> <p>Il personale della scuola è impegnato nel promuovere un clima relazionale sereno, fondato sul rispetto di regole di comportamento condivise, e formalizzate, durante i primi giorni dell'anno scolastico con alunni e genitori, nel Patto di Corresponsabilità, così come previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria.</p> <p>Tali regole sono utilizzate dai docenti nell'ambito della gestione delle classi al fine di favorire positive relazioni fra gli studenti e fra questi e i docenti. Dal questionario studenti somministrato per l'autovalutazione emerge un dato significativo riguardo la relazione che è vissuta in modo soddisfacente da tutta la componente scolastica e che contribuisce a determinare un clima disteso.</p>	<p>La scuola nella pratica educativa, si scontra con un territorio che spesso fa della coercizione la sua regola di vita e, nonostante, nella sua opera educativa, dedichi molte energie volte a far acquisire comportamenti idonei al vivere sociale, deve fare i conti con atteggiamenti non sempre consoni alla vita associata. A volte il "Patto di Corresponsabilità" rimane solo un adempimento formale e non un vero strumento regolativo. La partecipazione dei genitori, in gran parte provenienti dall'hinterland, è limitata agli incontri istituzionali, nonostante le continue sollecitazioni a partecipare a quanto promosso e organizzato dalla scuola. Le esigue risorse finanziarie limitano iniziative di formazione rivolte ai genitori. Le attività finalizzate all'acquisizione di competenze sociali dovrebbero essere incrementate e meglio articolate e socializzate con gli alunni.</p> <p>Alcuni studenti non hanno ancora ben interiorizzato le regole di comportamento, non hanno il senso dei ruoli e tendono a sfidare l'autorità.</p> <p>Nonostante le entrate e le uscite fuori orario siano regolamentate, vi sono frequenti ingressi alla seconda ora, visto l'alto numero di alunni pendolari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione degli spazi risponde alle esigenze di apprendimento di una buona parte degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. Un gruppo di docenti si è formato sulle metodologie innovative però il loro utilizzo è ancora in embrione. Gli studenti lavorano in gruppo per la realizzazione di moduli interdisciplinari in quasi tutte le classi, con un utilizzo limitato delle tecnologie. La LIM non è presente e per quanto riguarda il nautico non è funzionante il laboratorio linguistico. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che andrebbero esplicitate meglio.

Nel momento dell'accoglienza, gli studenti ricevono il Patto educativo da condividere tra scuola, famiglia e alunno: in esso sono elencate le regole da rispettare per ciascuna delle tre componenti.

Il corpo docente si impegna con ponderata severità ad individuare eventuali comportamenti inadeguati e nel caso vengono convocati consigli di classe straordinari che, alla presenza dei trasgressori, delle proprie famiglie e dei docenti, commisurano la sanzione adeguata. Nella maggior parte delle classi il lavoro si svolge in un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,3	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	16,2	15,8
Situazione della scuola: KRIS01200B		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sensibilizza l'utenza sui temi della diversità e dell'inclusione attraverso azioni mirate, integrate nel curricolo fondamentale.</p> <p>Gli insegnanti di sostegno utilizzano metodologie efficaci che favoriscono una didattica inclusiva</p> <p>-La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità che hanno una positiva ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti</p> <p>Inoltre, per l' alunno disabile è predisposto un Piano Educativo Individualizzato coerente con la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale concordato fra docenti di base e di sostegno. Essa è impegnata da anni in un'azione di inclusione degli studenti con disabilità che trova riscontro nel successo formativo di questi alunni che proseguono gli studi anche dopo il diploma. Presso la nostra scuola è operativo un G.I.O. d'Istituto che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha compiti di organizzazione, promuove rapporti con il territorio per il coordinamento delle risorse e di collaborazione alle iniziative educative predisposte dal P.E.I. (Legge 104/92 art.15, comma 2). Molti docenti si sono formati sulla didattica e le metodologie inclusive</p>	<p>La partecipazione alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati da parte degli insegnanti curricolari dovrebbe essere potenziata e meglio organizzata e condivisa all'interno dei consigli di classe .</p> <p>Le pratiche per una didattica inclusiva attenta all'intervento di personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento devono essere maggiormente utilizzate e condivise all'interno dei CdC.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
KRTD01201N	0	0
KRTH01201B	0	0
Totale Istituto	0	0
CROTONE	2,1	25,6
CALABRIA	3,1	40,0
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
CROTONE	76
	6,10
CALABRIA	714
	7,49
ITALIA	15.860
	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:KRIS01200B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	14,3	49,2	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	28,6	27	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	42,9	54	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	71,4	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	47,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	57,1	65,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	57,1	87,3	85,4
Altro	Dato mancante	0	4,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di recupero attivate dalla scuola sono:

- Sospensione dell'attività didattica di 1/2 settimana secondo della gravità delle lacune, con l'utilizzo della quota del 20%. Parallelamente vengono attivati interventi di potenziamento con sdoppiamento della classe;
- Corsi tenuti in orario extrascolastico rivolti ad alunni con lacune non sufficientemente colmate nel corso della normale attività didattica.
- recupero con sospensione dell'attività didattica ordinaria. Gli studenti al termine dei corsi di recupero si sottopongono a verifiche intermedie per dimostrare di aver colmato le lacune evidenziate;
- Corsi estivi rivolti ad alunni sospesi nel giudizio.

Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono del primo biennio per i quali per mezzo di progetti di area a rischio e dispersione scolastica, viene attivato un recupero metodologico delle abilità di base nelle discipline linguistiche matematiche e scientifiche.

Gli studenti più motivati partecipano a gare o competizioni esterne alla scuola, ottenendo risultati mediamente buoni. La condivisione dei risultati dei corsi di recupero, è fatta a livello di consiglio di classe a livello dipartimentale e di Collegio docenti.


#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'esiguità delle risorse finanziarie assegnate dal Ministero non sempre consente la realizzazione di interventi di recupero adeguati alle reali esigenze degli studenti inoltre non tutti i ragazzi indirizzati ai corsi di recupero hanno la possibilità di frequentarli a causa degli orari dei mezzi di trasporti .

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono difficili non solo per il numero molto elevato di studenti nelle classi, altamente eterogenee, del primo biennio, ma perché spesso risulta difficile fondare l'intervento di recupero su un approccio metacognitivo e quindi sull'utilizzo di tecniche di insegnamento reciproco, apprendimento cooperativo e tutoring.

Gli esiti dei corsi di recupero dovrebbero essere maggiormente socializzati .

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La scuola è sufficientemente attenta agli alunni che necessitano di inclusione e gli interventi didattici sono idonei. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, dedica un'attenzione sufficiente ai temi interculturali e collabora con l'Associazione Intercultura. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata e condivisa maggiormente. Nella scuola gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non vengono utilizzati sistematicamente. Gli alunni che partecipano a concorsi, gare, ecc., dimostrano competenze più che adeguate che li fanno classificare ai primi posti nelle relative graduatorie.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:KRIS01200B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	50	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	25	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	58,3	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	25	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50	33,3	34,8
Altro	Dato mancante	8,3	19,7	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento in entrata e in uscita è curato dalla Funzione Strumentale preposta che, unitamente ad un gruppo di lavoro, prepara tutto il materiale utile per pubblicizzare l'offerta formativa della scuola. Tale materiale viene distribuito nelle scuole medie del territorio e in luoghi di pubblico interesse. La scuola ogni anno organizza "l'open day", generalmente di domenica. In tale occasione viene distribuita la brochure del POF ai genitori che visitano con i propri figli l'Istituto. Per gli alunni delle classi V la scuola aderisce alle iniziative proposte dalle Università del territorio e dalle aziende. Partecipa anche a fiere "Job&amp;orienta" per far conoscere agli alunni l'offerta formativa della Regione. Il piano dell'orientamento è stato ben articolato e inserito nel PTOF.</p> <p>Alcuni docenti dell'organico potenziato hanno realizzato delle attività didattiche per gli alunni di alcune scuole medie.</p>	<p>Gli alunni in entrata provengono da tante scuole medie dell'hinterland per cui gestire l'orientamento è difficile. Di conseguenza gli incontri fra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado, per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in uscita e in entrata, sono in embrione; anche la predisposizione di attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado ed attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado, sono limitate.</p>

#### Subarea: Orientamento

## 3.4.b Attività di orientamento

## 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:KRIS01200B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	50	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	41,7	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	41,7	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	91,7	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	41,7	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	58,3	56,1	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	83,3	81,1	81,7
Altro	Dato mancante	8,3	15,9	15,1

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attività di orientamento è indirizzato agli alunni dell'ultimo anno delle scuole medie per una scelta consapevole del percorso di studio. La Funzione Strumentale preposta all'orientamento promuove e organizza, supportata da docenti disponibili, attività quali: redazione e divulgazione di materiale informativo sulla scuola;

-visita alle scuole medie del territorio (ambito Comunale, provinciale e regionale) per la presentazione dell'Istituto, anche attraverso la proiezione di un DVD, distribuzione di materiale informativo, ecc.;

-pubblicità a mezzo stampa e televisione; giornate di accoglienza e socializzazione con gli alunni e docenti accompagnatori delle scuole medie inferiori in visita all'istituto. Alla fine del primo biennio si orientano gli alunni circa la scelta dell'indirizzo.

L'orientamento in uscita è rivolto agli alunni delle ultime classi come supporto nella maturazione di scelte universitarie o di lavoro consapevoli. Vengono realizzate una serie di iniziative: distribuzione di materiale informativo su Facoltà e corsi di studio, partecipazione a campus di orientamento universitario, incontri a scuola fra le classi e docenti universitari o esperti del mondo del lavoro. Orientamento alla scelta post-diploma, visita a sedi universitarie. L'orientamento alla scelta post-diploma viene realizzata attraverso diverse iniziative quali contatti con il servizio orientamento del territorio a cui gli studenti possono fare riferimento, incontri con esperti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Le famiglie provengono da un ambiente socio culturale basso e spesso delegano alla scuola il processo di insegnamento-apprendimento, per cui partecipano al percorso formativo dei propri figli in modo superficiale. Un dato rilevante è la scarsa partecipazione alle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e nel Consiglio d'Istituto; per molti di loro, che risiedono in paesi limitrofi, recarsi a scuola, soprattutto di pomeriggio, è difficoltoso. Quest'anno, si è registrata una lieve partecipazione dei genitori alle iniziative di orientamento in entrata.

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola stipula convenzioni, con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro con PMI e con Associazioni e Compagnie marittime, Studi commerciali. I percorsi di Alternanza scuola lavoro vengono progettati secondo i dettami della legge 107, in co-progettazione con le aziende. La scuola è riuscita ,seppur con una certa difficoltà ad organizzare il percorso di Alternanza scuola lavoro per le classi III e IV, in modo efficace ,ricevendo il plauso anche dalle aziende coinvolte.	Il territorio non offre una vasta gamma di aziende , tra l'altro ridotte di numero a causa della crisi economica, disponibili ad accogliere i ragazzi nei periodi indicati dalla scuola. Accogliere un'intera classe è per l'azienda oltremodo difficoltoso. Il tutor dovrebbe essere maggiormente incentivato vista la mole di lavoro che richiede l'organizzazione delle attività e l'inserimento dei dati. I consigli di classe dovrebbero essere maggiormente coinvolti . Manca un referente/gruppo di lavoro per il raccordo scuola-aziende.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità anche se ben strutturate, non sono sempre produttive vista la difficoltà della scuola a relazionarsi con tante scuole medie dell'hinterland. La qualità delle attività proposte agli studenti delle classi terze delle scuole medie e alle classi V della scuola è complessivamente adeguata. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di ASL. Il consiglio di classe, nello scrutinio finale, utilizzando la relativa griglia di valutazione inserita nel PTOF, attribuisce il relativo punteggio per il credito scolastico.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto, le priorità, gli obiettivi, sono definiti chiaramente all'interno del POF. La condivisione delle scelte effettuate all'interno della comunità scolastica avviene attraverso la stesura e la successiva approvazione del testo da parte degli organi collegiali (Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto). Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie (illustrazione ad inizio anno) e il territorio attraverso la pubblicazione nel sito web della scuola.	I momenti di comunicazione con il territorio volti a diffondere la missione della scuola non mancano, tuttavia dovrebbero essere incrementati.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei suoi obiettivi per mezzo di una serie di strumenti quali: a) il POF e i suoi allegati (regolamento d'istituto, carta della scuola, patto di corresponsabilità, etc.); b) il piano annuale delle attività; c) il piano annuale ATA; d) il piano programmatico dell'ufficio tecnico; e) il Programma Annuale. Il monitoraggio avviene per ciò che attiene il POF e i documenti ad esso allegati tramite le apposite riunioni degli organi collegiali competenti previste nel piano annuale delle attività; Per ciò che concerne il Programma Annuale nelle scadenze previste dalle norme, tramite le apposite relazioni del DS e del DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al Conto Consuntivo.	Si avverte la necessità di implementare gli strumenti di misurazione degli esiti e monitoraggio al fine di individuare con maggiore precisione i livelli di raggiungimento degli obiettivi e intraprendere prontamente gli adeguati correttivi.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	9,1	10,9
	Tra 500 e 700 €	36,4	26,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	45,5	34,7	34,8
	Più di 1000 €	18,2	29,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIS01200B		Tra 500 e 700 euro		



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:KRIS01200B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	71,7	73,5	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	28,3	26,5	28,5	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:KRIS01200B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	32,2033898305085	26,73	35,21	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:KRIS01200B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	62,5	43,44	46,31	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione del fondo d'istituto e la sua ripartizione tra insegnanti e ATA si avvicina alla media nazionale. I modi dei processi decisionali posti in essere dalla scuola rientrano nel quadro dei modi prevalenti (in percentuale) utilizzati a livello nazionale. È presente una divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità, tale divisione è ben esplicitata; lo stesso vale per il personale ATA.</p> <p>La gestione e la ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA rientra nel benchmark di riferimento nazionale, provinciale e regionale.</p>	<p>Dovrebbero essere implementati gli strumenti di misurazione degli esiti e monitoraggio per individuare con maggiore precisione i livelli di raggiungimento degli obiettivi e quindi individuare gli adeguati correttivi.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:KRIS01200B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	25	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	0	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	41,7	31,8	26,8
Lingue straniere	0	8,3	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	25	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	8,3	16,7	19,9
Altri argomenti	0	0	7,6	7,8
Progetto trasversale d'istituto	0	8,3	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,3	8,3	21,6
Sport	2	25	26,5	30,9

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:KRIS01200B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	1,42	1,48	3,65


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:KRIS01200B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: KRIS01200B %
Progetto 1	Prevenire e contrastare la dispersione scolastica
Progetto 2	Alternanza scuola-lavoro "Imparare a bordo"
Progetto 3	Alternanza scuola-lavoro-Imprese turistiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha indicato chiaramente nel POF quali tematiche ritiene prioritarie e su esse si concentrano le spese e per quelle che sono le esiguità delle risorse economiche, piena è la coerenza con il POF.	Mancanza di fondi per poter intervenire in altri ambiti per esempio incremento attrezzature tecnologiche e formazione dei docenti sulle metodologie di insegnamento nei settori di rinforzo delle competenze degli alunni del biennio e sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, che sono condivise sia nell'ambito scolastico che con le famiglie e il territorio; va sottolineato che il coinvolgimento delle famiglie è quasi inesistente. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato per quello che attiene il bilancio e le azioni poste in essere. Il monitoraggio degli esiti e degli obiettivi raggiunti andrebbe strutturato meglio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola oltre ai finanziamenti del MIUR, di fondi regionali, riesce a reperire pochi finanziamenti e le famiglie non versano il contributo volontario per la situazione economica che per alcune è grave.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:KRIS01200B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0	19,17	18,27	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:KRIS01200B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	33,08	17,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	33	17,28	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	33,08	17,48	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	33,25	17,66	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	33,33	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	33,58	18,35	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	33,67	17,83	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	33	17,33	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	33,08	17,36	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	33,17	17,47	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	33,25	17,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	33,08	17,67	15,65
Orientamento	Dato mancante	33	17,28	15,45
Altro	Dato mancante	33,08	17,36	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola comunica ai docenti, attraverso il sito web o attraverso materiale cartaceo, tutte le proposte di aggiornamento esterno, provenienti da enti, associazioni pubbliche o private.  
I docenti ogni qualvolta si presenta l'opportunità partecipano a corsi di formazione su bisogni educativi speciali, sulle tecnologie didattiche, sull'alternanza scuola-lavoro, sulla dispersione scolastica.  
Il personale partecipa alla formazione sulla sicurezza  
La formazione si sviluppa con particolare attenzione alla progettazione, all'innovazione didattica e alla valutazione ed è ovviamente coerente con la mission della scuola. Il personale scolastico partecipa alle attività del PNSD e anche ai corsi di formazione delle reti di ambito.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I punti di debolezza sono rappresentati dalle limitate risorse finanziarie che condizionano negativamente l'adeguamento delle strutture tecnologiche e lo scarso numero degli interventi formativi da indirizzare ai docenti.  
Manca il sostegno e l'attenzione alle diverse attività di autoaggiornamento e il confronto e lo scambio di esperienze che non vengono capitalizzate.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?



Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?  
 La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze del personale, curriculum, esperienze formative, corsi frequentati vengono raccolte per valorizzare l'apporto di ciascuno all'organizzazione complessiva delle attività e vengono valutati per l'attribuzione di incarichi nei progetti realizzati dalla scuola .            alcuni incarichi, oltre alla disponibilità individuale vengono assegnati in base alle competenze dei singoli.            E' cura del docente inserire nel proprio fascicolo personale gli attestati e quanto acquisito.</p>	<p>Le risorse umane non sempre vengono valorizzate appieno e il curriculum e le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale) , viene valutato superficialmente. In alcune situazioni pur in presenza di requisiti utili manca la disponibilità a svolgere attività in orario aggiuntivo.            Nella selezione del personale per incarichi in progetti, il voto di laurea ha una pesatura maggiore dell'esperienze acquisite dai docenti anche nello stesso ambito d'intervento , nonostante le indicazioni provenienti dall'Autorità di gestione.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:KRIS01200B - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	6,92	4,98	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:KRIS01200B - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	8,25	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	8,25	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	8,25	4,13	2,79
Altro	Dato mancante	8,25	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	8,25	4,06	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	8,33	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	8,25	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	8,25	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	8,25	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	8,25	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	8,25	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	8,25	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	8,25	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	8,25	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	8,25	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	8,25	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	8,25	4	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	8,25	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	8,25	3,98	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	8,25	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	8,33	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	8,25	3,98	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	8,25	4,23	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola nell'organizzare l'attività formativa ha costituito gruppi di lavoro quali: dipartimenti per assi culturali e i sottodipartimenti disciplinari, i consigli di classe le funzioni strumentali, il gruppo RAV.  
Questi gruppi si riuniscono per sostenere la didattica e la progettazione formativa, all'interno di essi viene favorito lo scambio trasversale di informazioni, di esperienze e materiali per operare scelte comuni e condivise relative alla finalità dell'azione formativa.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti; è da migliorare la produzione di materiali, soprattutto le prove di verifica. Non esiste nel sito un repository per la condivisione di materiale prodotto dai docenti.  
A volte si organizzano gruppi di lavoro spontaneo su tematiche riguardanti la disciplina insegnata.  
Manca una Commissione per l'organizzazione e la produzione di prove parallele.  
La scuola dovrebbe dotarsi di un gruppo di lavoro per la costituzione di un repository sia per le prove di verifica curricolari che per le prove parallele.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, la produzione di materiali deve essere maggiormente condivisa da tutti i docenti e migliorata.</p> <p>A volte si organizzano gruppi di lavoro spontanei su tematiche riguardanti la disciplina insegnata.</p> <p>A disposizione dei docenti vi è la stazione multimediale, la sala professori, la biblioteca, però il confronto e lo scambio professionale avviene solo in determinati momenti dell'anno e non in maniera diffusa e costante.</p> <p>Le attività di formazione esterna sono coerenti con la mission della scuola e i docenti, a volte, si formano a loro spese.</p> <p>E' avvertita dai docenti la necessità di costituire dei gruppi di lavoro con dei compiti specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. raccogliere e archiviare tutte le prove da somministrare durante l'anno;</li> <li>2. organizzare e predisporre le prove parallele</li> </ol>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	16,7	8,3	3,6
	1-2 reti	33,3	34,1	25,5
	3-4 reti	8,3	28,8	30,4
	5-6 reti	8,3	14,4	19,9
	7 o piu' reti	33,3	14,4	20,6
Situazione della scuola: KRIS01200B		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,6	45,3	50,5
	Capofila per una rete	18,2	33,6	28,6
	Capofila per più reti	18,2	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIS01200B	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	0	28,1	28,2
	Bassa apertura	20	14,9	18,7
	Media apertura	40	28,1	25,3
	Alta apertura	40	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIS01200B	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:KRIS01200B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	7	83,3	75,8	77,4
Regione	0	50	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	16,7	12,1	18,7
Unione Europea	0	0	15,9	16
Contributi da privati	0	0	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	16,7	40,9	55,5



## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:KRIS01200B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	14,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	8,3	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	75	81,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	8,3	12,9	13,2
Altro	0	16,7	25,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:KRIS01200B - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	25	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	16,7	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	58,3	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	50	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,7	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	25	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	25	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	33,3	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	8,3	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	16,7	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	25	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	25	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	25	14,4	22,2
Altro	1	25	15,9	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	1,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,1	6,9	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,4	35,1	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,5	40,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	9,1	16	15,8
Situazione della scuola: KRIS01200B		Accordi con piu' di 8 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:KRIS01200B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	33,3	46,2	48,7
Universita'	Presente	41,7	73,5	70,1
Enti di ricerca	Presente	16,7	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	41,7	41,7	46,7
Soggetti privati	Presente	58,3	68,9	67,4
Associazioni sportive	Presente	58,3	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66,7	72	66,8
Autonomie locali	Presente	75	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50	55,3	51,3
ASL	Presente	58,3	59,8	54
Altri soggetti	Presente	33,3	29,5	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:KRIS01200B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,3	72	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:KRIS01200B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: KRIS01200B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,274348422496571	10,7	17,31	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha nei confronti degli enti o di altri soggetti un'apertura valutata "alta, significa che le reti da lei formalizzate sono tutte in partnership con soggetti esterni. L'apertura verso l'esterno, le collaborazioni con altre scuole, associazioni e cooperative, con l'ASL, con associazioni culturali e cooperative vengono considerate dalla scuola vantaggiosi per l'arricchimento dell'offerta formativa, per il miglioramento del successo scolastico, utili per attività di formazione/aggiornamento del personale e un mezzo per reperire fondi.</p> <p>La scuola si è raccordata con il tessuto attivo e produttivo realizzando il Progetto Alternanza scuola-lavoro; l'Istituzione ha stipulato alcune convenzioni che esplicitano finalità, termini, compiti e responsabilità.</p> <p>Un punto di forza della scuola sono gli stage su navi mercantili per gli studenti del settore tecnologico e gli stage di lingua all'estero finanziati da fondi UE, con i quali gli alunni possono acquisire la certificazione linguistica. E' stata nominata una funzione strumentale per promuovere i contatti con il territorio</p>	<p>La scuola crede fortemente che i rapporti con il territorio siano indispensabili per la crescita formativa degli allievi è ha stipulato una serie di convenzioni per la realizzazione dei percorsi di ASL, però tali accordi dovrebbero essere incrementati per poter realizzare pienamente la mission, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	88,9	72	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	15,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	11,1	6,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	5,9	2,3
Situazione della scuola: KRIS01200B %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	25	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,3	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	19,8	19,3
Situazione della scuola: KRIS01200B %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha sempre mostrato apertura nei confronti delle famiglie e ha recepito le loro proposte formative attraverso i figli. D'altro canto esse dimostrano soddisfazione riguardo le attività scolastiche (rilevamento questionario)</p> <p>L'accoglienza nei loro confronti è manifesta, non solo durante i colloqui ufficiali ma ogni qualvolta ravvisano la necessità di incontrare dirigenti e docenti che sono disponibili all'ascolto e alla risoluzione di problemi inerenti la vita scolastica dei loro figli.</p> <p>l'IIS "Ciliberto", per rilevare il grado di soddisfazione della comunità scolastica somministra dei questionari relativamente all'apprendimento curricolare, alle attività opzionali, ai rapporti scuola-utenti e all'adeguatezza ed efficienza dei servizi e delle strutture - attrezzature</p> <p>La scuola comunica con le famiglie attraverso il sito web della scuola e il registro elettronico, nonché per mezzo di comunicazioni scritte e telefonate</p>	<p>I genitori affermano nei questionari somministrati di conoscere l'offerta formativa e di essere soddisfatti dell'azione della scuola, pur consapevoli della loro scarsa partecipazione alle attività intraprese dalla scuola e scarsa partecipazione alle elezioni degli organi collegiali, forse per scarsa informazione</p> <p>Basso è il numero di votanti per il C.I forse per scarsa informazione</p> <p>I genitori conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità che sottoscrivono, così altri documenti rilevanti però il loro contributo alla loro redazione è molto limitato.</p> <p>La scuola non ha programmato e realizzato attività rivolte ai genitori</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e collaborazioni con l'esterno, anche se, per potenziare ed ampliare la propria offerta formativa, dovrebbe incentivare le reti e le collaborazioni coinvolgendo l'Università e altri enti/associazioni maggiormente integrati con la vita della scuola. L'alternanza scuola-lavoro è ben strutturata anche se ci vorrebbe un maggiore coinvolgimento delle aziende che pur dimostrando un'attenzione adeguata verso questa modalità di apprendimento, non sempre sono disponibili ad accogliere gli alunni nelle strutture, anche per mancanza di spazi. I genitori partecipano poco alla vita scolastica e al percorso formativo dei loro figli, nonostante vengano coinvolti adeguatamente dalla scuola.



## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Potenziamento delle competenze di base (area linguistico-espressiva e logico-matematica) degli alunni biennio per migliorare il successo scolastico	Ridurre del 10% il N° degli alunni del biennio con giudizio sospeso a Giugno e allineamento con la media nazionale
		Incrementare la motivazione alle attività scolastiche nel biennio potenziando le esperienze laboratoriali e la flessibilità didattica.	Diminuire la percentuale di trasferiti in altre scuole che si attesta per la classe prima al 13%, superiore alla media del benchmark di riferimento.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove di italiano e di matematica.	Ottenere nelle prove standardizzate nazionali risultati pari a quelli delle medie regionali.
		Ridurre i risultati di variabilità.	Diminuire di tre punti % i dati di variabilità fra classi parallele, anche in confronto con le altre scuole, soprattutto con quelle con ESCS simile
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità scelte riguardano gli esiti degli studenti riferiti ai risultati scolastici e alle prove standardizzate nazionali, per potenziare le competenze di base in ambito linguistico e logico-matematico, quindi migliorare il successo scolastico, e ridurre la variabilità fra le classi. Tali scelte, tese a migliorare i livelli di apprendimento degli alunni tutti e ad elevarne i risultati qualificano l'offerta formativa della scuola che è chiamata a dare delle risposte ad un territorio culturalmente, socialmente ed economicamente svantaggiato.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Programmazione per competenze, anche attraverso u.d.a. pluridisciplinari o per aree tematiche o assi culturali.</p> <p>Migliorare le prove parallele per valutare, in via prioritaria, le competenze rispetto alle conoscenze.</p>

		Individuazione di docenti tutor per favorire il successo scolastico degli alunni e l'acquisizione delle competenze nelle discipline/aree a rischio.
	Ambiente di apprendimento	Uscire dalla logica del gruppo classe tradizionale utilizzando metodologie di didattica attiva.
	Inclusione e differenziazione	Affiancare ai corsi di recupero azioni volte a motivare gli alunni, migliorarne il metodo di studio, affrontare difficoltà relazionali. Far capire l'importanza delle regole di comportamento all'interno della classe e della scuola e del rispetto di sé e degli altri nella comunità.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il raggiungimento degli obiettivi di processo indicati è strettamente correlato con le priorità ;migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti si avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti. Per il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento dei risultati scolastici e delle prove standardizzate nazionali ,degli alunni delle classi prime e seconde, si sono programmate una serie di attività, che partono dal lavoro dei dipartimenti disciplinari, all'inizio dell'anno scolastico.

Essi elaboreranno curricoli comuni per le classi prime e seconde e indicheranno chiaramente gli obiettivi minimi che devono essere raggiunti nelle varie discipline, al fine dell'ammissione alla classe successiva.

L'individuazione di docenti tutor di alunni delle classi prime, permette di fornire un supporto a quegli studenti che evidenziano difficoltà nel metodo di studio e in quelle discipline considerate a rischio. Un'opportuna organizzazione oraria delle lezioni nel biennio permetterà una progettazione del lavoro per gruppi di livello all'interno delle classi e anche di effettuare prove standardizzate comuni per classi parallele, sul modello delle prove INVALSI.